



**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI
IL DIRIGENTE GENERALE**

VISTO il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con Regio Decreto 23.05.1924, n. 827, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, concernente *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2023, n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione"*;

VISTA la direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 26 del 27 febbraio 2024 recante la regolamentazione e la gestione della fase transitoria della riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *"Norme in materia di contabilità e finanza pubblica"*, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027"*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, concernente la *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025 – 2027"* e, in particolare, la tabella 4 *"Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 13 del 2 febbraio 2024, con il quale, al fine di assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa, nelle more e fino alla nomina del nuovo Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, sono state assegnate al dott. Alessandro Lombardi le risorse relative alla Missione 25 relative all'esercizio finanziario 2024 e sono stati conferiti i poteri di adozione degli atti e dei provvedimenti necessari, urgenti e indifferibili connessi alla gestione delle medesime risorse, nonché quelli correlati alle funzioni ordinamentali previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e successive proroghe disposte con i DD.M.nn. 106/2024, 148/2024 e 197/2024 ;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 3 del 15 gennaio 2025, registrato dall'Ufficio Centrale di bilancio in data 16 gennaio 2025, al n. 14, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie ai Capi Dipartimento, ferma restando l'assegnazione al Capo Dipartimento per le politiche sociali,

del terzo settore e migratorie delle risorse finanziarie inerenti alla Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative di cui alla Missione 25, Programma 3, ai sensi del sopra citato D.M. n.197/2024, per il periodo decorrente dall'1 gennaio 2025, per i successivi sessanta giorni;

VISTA la legge 30 marzo 2001, n. 152, recante la *“Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale”* e successive modifiche ed integrazioni, nonché il successivo decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193, recante *“Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152”*;

VISTO, in particolare, l'art. 13, della citata legge n. 152/2001, come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'art. 1, comma 605, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che, in ordine al finanziamento delle attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale prevede il prelevamento nella misura dello 0,199 per cento, a decorrere dal 2015 *“sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INAIL, dall'INPDAP e dall'IPSEMA”*;

VISTO il comma 4 dello stesso articolo 13, in cui si prevede che *“al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, gli specifici stanziamenti, iscritti nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono determinati, in sede previsionale, nella misura del 78 per cento delle somme impegnate, come risultano nelle medesime unità previsionali di base nell'ultimo conto consuntivo approvato”*;

VISTO il successivo comma 5 dello stesso articolo 13, in cui si prevede che *“in ogni caso, è assicurata agli Istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza, nei limiti del 78 per cento indicato nel comma 4, entro il primo trimestre di ogni anno*;

RILEVATA la necessità di procedere al pagamento della prima anticipazione per l'anno 2024 come previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 152/2001;

CONSIDERATO che gli Ispettorati Territoriali del lavoro dell'Ispettorato Nazionale del lavoro, i Servizi ispettivi delle Province autonome di Trento e Bolzano e i Servizi ispettivi della Regione Siciliana non hanno trasmesso i dati accertati, relativi all'annualità 2024, necessari, ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 193/2008, per la valutazione dell'attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato e assistenza sociale ai fini del finanziamento;

VISTA la sopracitata legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”* che ha stanziato sul capitolo 4331 piano gestionale 1, per il corrente anno, la somma complessiva di euro 377.283.881,00;

RITENUTO di dover procedere all'erogazione della prima anticipazione relativa all'annualità 2024, i cui importi vengono quantificati, come da Tabella A di seguito riportata, sulla base delle risultanze relative all'organizzazione e all'attività svolta nell'anno 2021 dagli Istituti di patronato – annualità più recente per la quale si dispone della pressoché totalità dei dati verificati, trasmessi dai soggetti a ciò deputati – riparametrate valutando in egual misura sia le percentuali di incremento/decremento fra il 2021 e il 2023 dei dati relativi all'attività dei Patronati comunicati dagli Enti previdenziali che le percentuali di incremento/decremento fra il 2021 e il 2023 dei dati relativi all'attività dichiarata dai Patronati stessi:

TABELLA A

PATRONATI	percentuali di riparto	Importo spettante
50 E PIU' ENASCO	3,83%	14.362.500,00
ACLI	10,91%	40.912.500,00
ANMIL	0,83%	3.112.500,00
ENAC	1,67%	6.262.500,00
ENAPA	3,18%	11.925.000,00
ENASC	3,30%	12.375.000,00
ENCAL CISAL	0,67%	2.512.500,00
EPAC	0,31%	1.162.500,00
EPACA	7,60%	28.500.000,00
EPAS	4,44%	16.650.000,00
EPASA-ITACO	2,93%	10.987.500,00
INAC	4,24%	15.900.000,00
INAPA	2,88%	10.800.000,00
INAPI	0,91%	3.412.500,00
INAS	15,72%	58.950.000,00
INCA	18,91%	70.912.500,00
INPAL	1,55%	5.812.500,00
INPAS	0,99%	3.712.500,00
ITAL	8,83%	33.112.500,00
LABOR	1,59%	5.962.500,00
SBR	0,14%	525.000,00
SENAS	1,87%	7.012.500,00
SIAS	2,70%	10.125.000,00
TOTALE	100,00%	375.000.000,00

VISTO il decreto direttoriale 3 ottobre 2023, n. 563, emendato dal successivo decreto direttoriale 8 novembre 2023, n. 706, di riparto del Fondo per l'annualità 2016, dal quale, in considerazione delle anticipazioni già corrisposte è emerso che i Patronati 50&Più ENASCO, ACAI (già ACAI-ENAS), EPASA -ITACO e INAPA risultano aver percepito quote eccedenti rispetto al riparto definitivo;

VISTO il decreto direttoriale 8 giugno 2022, n. 365, emendato dal successivo decreto direttoriale 2 agosto 2022, n. 538, di riparto provvisorio del Fondo per l'annualità 2018, dal quale, in considerazione delle anticipazioni già corrisposte è emerso che i Patronati ACAI (già ACAI-ENAS), EPASA-ITACO, INAPA, INAS e INPAS risultano aver percepito quote eccedenti rispetto al riparto provvisorio;

VISTO il decreto direttoriale 27 marzo 2023, n. 264, di riparto provvisorio del Fondo per l'annualità 2019, emendato dal successivo decreto direttoriale 14 aprile 2023, n. 346, dal quale, in considerazione delle anticipazioni già corrisposte è emerso che i Patronati ACAI (già ACAI ENAS), ENCAL-CISAL, INAPA, INAS, INCA e INPAS risultano aver percepito quote eccedenti rispetto al riparto provvisorio;

VISTO il decreto direttoriale 9 febbraio 2024, n. 3, emendato dal successivo decreto direttoriale 9 maggio 2024, n. 306, di riparto provvisorio del Fondo per l'annualità 2020, dal quale, in considerazione delle anticipazioni già corrisposte è emerso che i Patronati 50 & Più ENASCO, ACAI (in liquidazione), ACLI, EPACA, EPASA -ITACO, INAC, INAPA, INAS e INCA risultano aver percepito quote eccedenti rispetto al riparto provvisorio;

CONSIDERATO che con il decreto direttoriale n. 349/2023 sono state parzialmente recuperate le somme eccedenti derivanti dai menzionati decreti direttoriali di riparto per l'annualità 2016, nn. 563/2023 e 706/2023, di riparto provvisorio per l'annualità 2018, nn. 365/2022 e 538/2022, di riparto provvisorio per

l'annualità 2019, nn.264/2023 e 346/2023 e di riparto provvisorio per l'annualità 2020, nn. 3/2024 e 306/2024;

CONSIDERATO che con i decreti direttoriali nn. 567/2023 e 571/2023 sono state redistribuite, in favore di tutti gli altri Patronati aventi diritto, le quote già recuperate per le annualità 2018 e 2019;

CONSIDERATO, altresì, che con i decreti direttoriali nn. 366/2024 e 770/2024 sono state recuperate ulteriori somme eccedenti derivanti dai menzionati decreti direttoriali di riparto per le annualità 2016, 2018, 2019 e 2020 e le stesse sono state redistribuite in favore di tutti gli altri Patronati aventi diritto;

RILEVATA la necessità di procedere al recupero delle restanti somme eccedenti derivanti dai sopra richiamati decreti di riparto per le annualità 2016, 2018, 2019 e 2020, nonché di provvedere alla contestuale redistribuzione in favore di tutti gli altri Patronati aventi diritto;

RITENUTO di graduare temporalmente il recupero delle somme liquidate in eccesso, al fine di preservare la funzionalità degli Istituti di patronato interessati, suscettibile di essere compromessa da un recupero in un'unica soluzione;

RITENUTO per i Patronati che presentano eccedenze per più annualità, tra il 2016 e il 2020, di procedere al recupero iniziando da quelle meno recenti e di ripartire detto recupero su più anni, in relazione all'entità dell'eccedenza e delle somme da erogare a titolo di prima anticipazione 2024 e, in ogni caso, fino a un massimo del 10 per cento della quota attribuita per la prima anticipazione 2024;

RITENUTO, al contempo, per i Patronati che presentano eccedenze solamente per l'annualità 2020, in ragione dell'eccezionalità degli eventi conseguenti all'emergenza Covid-19, di procedere, secondo il medesimo criterio generale di ripartizione del recupero su più anni, al recupero medesimo nel corrente anno nella misura massima del 7 per cento della quota attribuita per la prima anticipazione 2024;

RITENUTO pertanto di rideterminare gli importi da erogare recuperando le quote eccedenti per le annualità dal 2016 al 2020 come da **Tabella B** di seguito riportata:

TABELLA B

PATRONATI	Importo spettante	decurtazione del debito 2016	decurtazione del debito 2018	decurtazione del debito 2019	decurtazione del debito 2020	Importo da erogare
50& PIU' ENASCO	14.362.500,00	-	-	-	- 1.005.375,00	13.357.125,00
ACLI	40.912.500,00	-	-	-	- 1.066.756,35	39.845.743,65
ANMIL	3.112.500,00	-	-	-	-	3.112.500,00
ENAC	6.262.500,00	-	-	-	-	6.262.500,00
ENAPA	11.925.000,00	-	-	-	-	11.925.000,00
ENASC	12.375.000,00	-	-	-	-	12.375.000,00
ENCAL CISAL	2.512.500,00	-	-	- 251.250,00	-	2.261.250,00
EPAC	1.162.500,00	-	-	-	-	1.162.500,00
EPACA	28.500.000,00	-	-	-	- 1.995.000,00	26.505.000,00
EPAS	16.650.000,00	-	-	-	-	16.650.000,00
EPASA-ITACO	10.987.500,00	- 360.945,95	- 737.804,05	-	-	9.888.750,00
INAC	15.900.000,00	-	-	-	- 1.113.000,00	14.787.000,00
INAPA	10.800.000,00	- 1.080.000,00	-	-	-	9.720.000,00
INAPI	3.412.500,00	-	-	-	-	3.412.500,00
INAS	58.950.000,00	-	-	-	- 4.126.500,00	54.823.500,00
INCA	70.912.500,00	-	-	-	- 4.963.875,00	65.948.625,00
INPAL	5.812.500,00	-	-	-	-	5.812.500,00
INPAS	3.712.500,00	-	- 41.594,72	- 234.563,77	-	3.436.341,51
ITAL	33.112.500,00	-	-	-	-	33.112.500,00
LABOR	5.962.500,00	-	-	-	-	5.962.500,00
SBR	525.000,00	-	-	-	-	525.000,00
SeNAS	7.012.500,00	-	-	-	-	7.012.500,00
SIAS	10.125.000,00	-	-	-	-	10.125.000,00
TOT. Patronati	375.000.000,00	- 1.440.945,95	- 779.398,77	- 485.813,77	- 14.270.506,35	358.023.335,16

VISTA la nota prot. n. 8582 del 24 giugno 2019 con la quale questo Ministero ha preso atto della scissione di cui all'atto rep. n. 396569 del 18 gennaio 2018, del Patronato ENCAL-INPAL in Patronato ENCAL-CISAL e Patronato INPAL;

VISTE le note prot. n. 620/2021 del 12 luglio 2021 e prot. n. 707 del 6 agosto 2021, nonché le note prot. n. 753/2021 dell'8 luglio 2021 e prot. n. 779 del 4 agosto 2021, con le quali, rispettivamente, i Patronati ENCAL-CISAL e INPAL hanno comunicato le modalità di ripartizione dell'attività a suo tempo dichiarata dal già Patronato ENCAL-INPAL e successivamente accertata e convalidata dal personale ispettivo;

VISTA la ripartizione dei crediti per l'annualità 2016 rispettivamente nella percentuale del 41,48% per il Patronato ENCAL-CISAL e del 58,52% per il Patronato INPAL, così come definita nel citato atto di scissione del 18 gennaio 2018;

RITENUTO di dover procedere alla redistribuzione, in favore degli altri Patronati aventi diritto, delle somme erogate in eccesso come risultanti dai menzionati decreti direttoriali n. 563/2023 e n. 706/2023, di riparto del Fondo per l'annualità 2016, e recuperate nel presente decreto, sulla base della percentuale del 17,85097619% ottenuta rapportando l'importo recuperato in questa sede alla somma erogata in eccesso per l'annualità 2016, come da **tabella C** di seguito riportata:

Tabella C

PATRONATI	Quote non disponibili per competenze dovute anno 2016 da recuperare in sede di successive erogazioni	Quote da ridistribuire in base alla percentuale 17,85097619%
50 & PIÙ ENASCO		
ACAI-ENAS		
ACLI	1.056.904,49	188.667,77
ANMIL	90.697,58	16.190,40
ENAC	88.846,61	15.859,99
ENAPA	179.544,19	32.050,39
ENASC	267.465,32	47.745,17
ENCAL CISAL	76.010,50	13.568,62
EPACA	652.467,31	116.471,78
EPAS	352.609,99	62.944,33
EPASA -ITACO	-	-
INAC	372.970,67	66.578,91
INAPA	-	-
INAPI	146.226,72	26.102,90
INAS	1.458.565,21	260.368,13
INCA	1.834.312,34	327.442,66
INPAL	107.235,64	19.142,61
INPAS	74.038,84	13.216,66
ITAL	866.254,47	154.634,88
LABOR	152.705,11	27.259,35
SBR	4.627,43	826,04
SENAS	93.474,04	16.686,03
SIAS	197.128,42	35.189,35
Totale	8.072.084,88	1.440.945,95

RITENUTO di dover procedere alla redistribuzione, in favore degli altri Patronati aventi diritto, delle somme erogate in eccesso come risultanti dai menzionati decreti direttoriali n. 365/2022 e n. 538/2022, di riparto provvisorio del Fondo per l'annualità 2018, e recuperate nel presente decreto, sulla base della percentuale dello 7,97116331% ottenuta rapportando l'importo recuperato in questa sede alla somma erogata in eccesso per l'annualità 2018, come da **tabella D** di seguito riportata:

Tabella D

PATRONATI	Quote non disponibili per competenze dovute anno 2018 da recuperare in sede di successive erogazioni	Quote da ridistribuire in base alla percentuale 7,97116331%
50 & PIÙ ENASCO	39.512,87	3.149,64
ACAI-ENAS		-
ACLI	710.056,29	56.599,75
ANMIL	310.110,59	24.719,42
ENAC	406.209,04	32.379,59
ENAPA	236.828,93	18.878,02
ENASC	1.640.556,49	130.771,44
ENCAL CISAL		-
EPACA	423.479,92	33.756,27
EPAS	1.638.112,43	130.576,62
EPASA -ITACO		-
INAC	403.032,87	32.126,41
INAPA		-
INAPI	183.132,88	14.597,82
INAS		-
INCA	301.468,42	24.030,54
INPAL	525.120,88	41.858,24
INPAS		-
ITAL	1.040.678,06	82.954,15
LABOR	242.074,80	19.296,18
SBR	38.207,69	3.045,61
SENAS	592.262,14	47.210,18
SIAS	1.046.884,99	83.448,91
Totale	9.777.729,29	779.398,77

RITENUTO di dover procedere alla redistribuzione, in favore degli altri Patronati aventi diritto, delle somme erogate in eccesso come risultanti dai citati decreti direttoriali n. 264/2023 e n.346/2023, di riparto provvisorio del Fondo per l'annualità 2019, e recuperate nel presente decreto, sulla base della percentuale del 2,56188921% ottenuta rapportando l'importo recuperato in questa sede alla somma erogata in eccesso per l'annualità 2019, come da **tabella E** di seguito riportata:

Tabella E

PATRONATI	Quote non disponibili per competenze dovute anno 2019 da recuperare in sede di successive erogazioni	Quote da ridistribuire in base alla percentuale del 2,56188921%
50 & PIÙ ENASCO	281.632,56	7.215,11
ACLI	848.046,72	21.726,02
ANMIL	517.067,15	13.246,69
ENAC	1.255.392,78	32.161,77
ENAPA	318.146,09	8.150,55
ENASC	3.560.738,24	91.222,17
ENCAL CISAL	-	-
EPAC		
EPACA	46.919,65	1.202,03
EPAS	3.344.407,45	85.680,01
EPASA -ITACO	73.717,72	1.888,57
INAC	311.462,49	7.979,32
INAPA	-	-
INAPI	273.137,39	6.997,48
INAS	-	-
INCA	-	-
INPAL	2.421.526,38	62.036,82
INPAS	-	-
ITAL	1.873.150,96	47.988,05
LABOR	411.082,65	10.531,48
SBR	21.778,34	557,94
SENAS	1.287.581,56	32.986,41
SIAS	2.117.317,98	54.243,34
Totale	18.963.106,12	485.813,77

RITENUTO di dover procedere alla redistribuzione, in favore degli altri Patronati aventi diritto, delle somme erogate in eccesso come risultanti dai menzionati decreti direttoriali n. 3/2024 e n. 306/2024, di riparto provvisorio del Fondo per l'annualità 2020, e recuperate nel presente decreto, sulla base della percentuale del 37,5611982%, ottenuta rapportando l'importo recuperato in questa sede alla somma erogata in eccesso per l'annualità 2020, come da **tabella F** di seguito riportata:

Tabella F

PATRONATI	Quote non disponibili per competenze dovute anno 2020 da recuperare in sede di successive erogazioni	Quote da ridistribuire in base alla percentuale del 37,5611982%
50 & PIÙ ENASCO	-	-
ACLI	-	-
ANMIL	252.109,55	94.695,37
ENAC	4.860.168,42	1.825.537,49
ENAPA	671.430,86	252.197,48
ENASC	9.902.592,45	3.719.532,38
ENCAL CISAL	1.503.033,25	564.557,30
EPAC	-	-
EPACA	-	-
EPAS	7.790.809,77	2.926.321,50
EPASA -ITACO	-	-
INAC	-	-
INAPA	-	-
INAPI	1.863.831,51	700.077,45
INAS	-	-
INCA	-	-
INPAL	3.008.180,79	1.129.908,75
INPAS	895.141,96	336.226,05
ITAL	297.206,26	111.634,23
LABOR	290.212,60	109.007,33
SBR	15.630,97	5.871,18
SENAS	4.112.802,97	1.544.818,06
SIAS	2.529.530,04	950.121,79
Totale	37.992.681,40	14.270.506,35

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'erogazione delle quote spettanti a titolo di prima anticipazione per l'annualità 2024, quantificate con le modalità indicate in premessa, nonché alla redistribuzione agli altri Patronati aventi diritto delle somme erogate in eccesso per le annualità 2016, 2018, 2019 e 2020 recuperate e redistribute con il presente decreto, come da **tabella G** di seguito riportata:

Tabella G

PATRONATI	Importo complessivo da erogare come I anticipazione 2024
50& PIU' ENASCO	13.367.489,75
ACLI	40.112.737,18
ANMIL	3.261.351,88
ENAC	8.168.438,84
ENAPA	12.236.276,44
ENASC	16.364.271,15
ENCAL CISAL	2.839.375,92
EPAC	1.162.500,00
EPACA	26.656.430,08
EPAS	19.855.522,46
EPASA-ITACO	9.890.638,57
INAC	14.893.684,64
INAPA	9.720.000,00
INAPI	4.160.275,64
INAS	55.083.868,13
INCA	66.300.098,20
INPAL	7.065.446,42
INPAS	3.785.784,21
ITAL	33.509.711,31
LABOR	6.128.594,34
SBR	535.300,77
SeNAS	8.654.200,69
SIAS	11.248.003,39
TOT. Patronati	375.000.000,00

RITENUTO di effettuare arrotondamenti dei decimali al fine di limitare a due sole cifre decimali gli importi quantificati nelle tabelle sopra riportate;

VISTO il decreto direttoriale n. 22 del 27 gennaio 2025 con il quale è stata erogata la prima anticipazione relativa all'attività per il 2024 agli Istituti di patronato in possesso di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità e risultati soggetti *non inadempienti* nei confronti di Agenzia delle Entrate - Riscossione ai sensi dell'art. 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

CONSIDERATO che, al momento dell'adozione del predetto decreto direttoriale n. 22/2025, peril Patronato EPACA si era in attesa dell'esito della verifica della regolarità contributiva e pertanto non si è potuto procedere all'erogazione della quota ad esso spettante;

ACQUISITO in un momento successivo il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità per il Patronato EPACA;

ACQUISITO l'esito della verifica effettuata ai sensi dell'art. 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 dal quale risulta che il Patronato EPACA è soggetto *non inadempiente* nei confronti di Agenzia delle Entrate - Riscossione;

RITENUTO di dover procedere all'erogazione della quota spettante a titolo di prima anticipazione per l'annualità 2024 a favore del Patronato EPACA;

DECRETA

ARTICOLO 1

Ai sensi dalla legge del 30 marzo 2001, n. 152 è autorizzato l'impegno ed il contestuale pagamento della prima anticipazione relativa all'attività 2024, con imputazione della spesa sull'esercizio 2025, al Patronato EPACA, le cui spettanze sono state determinate come esplicitato in premessa, sull'IBAN di seguito indicato:

FONDO PATRONATI PRIMA ANTICIPAZIONE 2024		
PATRONATI	CF - IBAN	IMPORTO
EPACA	CF 80051730580 IBAN: [REDACTED]	26.656.430,08

ARTICOLO 2

La somma di euro 26.656.430,08 (ventiseimilioniseicentocinquantaseimilaquattrocentotrenta/08) grava sul capitolo 4331 piano gestionale 1 *"Finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale"* - Missione 25 - Politiche previdenziali - Programma 25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – Azione 10 – Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato - dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2025.

Il presente decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per i controlli di competenza.

Roma

Il Dirigente Generale
*Alessandro Lombardi

**Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i*